Antiriciclaggio: novità della manovra d'estate

Analisi dell'evoluzione normativa antiriciclaggio: dal recepimento delle tre direttive europee alle novità introdotte dalla manovra d'estate 2008.

di **Luigi Ferrajoli**

AVVOCATO E DOTTORE COMMERCIALISTA - PUBBLICISTA - STUDIO FERRAJOLI LEGALE TRIBUTARIO IN BERGAMO E BRESCIA

Al fine di meglio comprendere le novità introdotte dall'art. 32, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, conv. con modif. con L. 6 agosto 2008, n. 133 (cd. **manovra d'estate**) è necessario effettuare un breve *excursus* che la **normativa** sull'**antiriciclaggio** ha avuto nel nostro Paese dal 1991 ad oggi.

EVOLUZIONE LEGISLATIVA della NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Recepimento della Prima Direttiva antiriciclaggio

Il Legislatore, attraverso la L. 5 luglio 1991, n. 197, cd. «**legge antiriciclaggio**», che ha convertito con modificazioni il D.L. 3 maggio 1991, n. 143 attraverso il quale è stata recepita la Prima Direttiva, ha **espressamente regolamentato l'effettuazione di determinate operazioni finanziarie** che, al di sopra di un'individuata soglia di rilevanza, devono essere **obbligatoriamente eseguite** attraverso l'ausilio di **intermediari abilitati**, non potendo più il soggetto privato realizzare tali movimentazioni senza passare attraverso **strumenti** che consentano la **rintracciabilità** delle **operazioni** stesse.

Ripristinata la soglia di € 12.500 quale importo limite per il pagamento in contanti

Si è, dunque, voluto **limitare** l'**uso** del **denaro contante** e dei **titoli al portatore** nelle varie transazioni e, conseguentemente, **prevenire** l'**utilizzo** del sistema finanziario per **riciclare i proventi di natura illecita**.

L'intento del Legislatore era proprio quello di creare una serie di **regole** atte ad introdurre nel nostro ordinamento specifici **obblighi di collaborazione attiva e passiva** in capo agli **intermediari finanziari** al fine di poter **prevenire** il compimento di **attività illecite**.

La normativa in esame impone, infatti, in capo agli **intermediari** che si trovino di fronte ad operazioni aventi ad oggetto il **trasferimento** di denaro **superiori** alla **soglia legale** e, quindi, «rilevanti» (attualmente individuata nell'importo di **€ 12.500**), l'obbligo di **identificazione** della **clientela** e della **registrazione** delle stesse operazioni nell'**Archivio Unico Informatico**, nonché l'ulteriore e non meno rilevante obbligo di **segnalare** le **operazioni** considerate **sospette**. In particolare, sono considerate «sospette» tutte quelle attività che abbiano potenzialmente il fine di **riciclare denaro**, ponendo in essere vere e proprie attività illecite previste e punite dagli artt. 648-bis e 648-ter del Codice penale.

Reati di riciclaggio

È doveroso sottolineare come i **delitti** sopra richiamati siano stati oggetto di **sostanziali modifiche** il primo e di **nuova formulazione** il secondo.

Infatti, attraverso la L. 9 agosto 1993, n. 328, il Legislatore ha ampiamente mutato il dettato della normativa penale in tema di riciclaggio, in quanto, **prima** dell'apportata **modifica**, l'**elemento oggettivo** del delitto in esame era ravvisabile nel **riciclaggio di denaro** di natura illecita proveniente dai soli delitti di **rapina aggravata**, **estorsione aggravata**, **sequestro di persona** a scopo di **estorsione** o dai reati concernenti la **produzione** o il **traffico** di **sostanze stupefacenti**, rimanendo escluse tutte quelle attività di natura economica che, forse, meglio si prestano al compimento degli illeciti in esame.

È proprio grazie alla legge in commento che il Legislatore ha colmato tale lacuna normativa, essendo adesso individuato l'**elemento oggettivo** in quel più generico **comportamento** avente ad **oggetto** l'**utilizzazione** di **denaro** o **altre attività** provenienti da «**delitto non colposo**» (art. 648-bis c.p.) e dall'**utilizzazione** dello stesso in «**attività economiche** o **finanziarie**» (art. 648-ter c.p.).

Di rilevante importanza è l'inserimento nel Codice penale del nuovo art. 648-quater, [1] il quale prevede che nel caso di **condanna** o di **patteggiamento** della pena per uno dei delitti sopra enucleati, è sempre ordinata dal giudice del procedimento la **confisca** dei **beni** che ne costituiscono il **prodotto** o il **profitto**, misura quest'ultima che non deve essere sicuramente oggetto di sottovalutazione, possedendo la stessa una **rilevante incidenza** nel **patrimonio soggettivo** del **reo**.

Recepimento della Seconda Direttiva

Attraverso il D.Lgs. 25 settembre 1999, n. 374 il Legislatore ha **ulteriormente implementato** l'**ampiezza** di **applicazione** della **normativa** sull'**antiriciclaggio estendendo** gli **obblighi** di **identificazione**, **registrazione** e **comunicazione** ad alcune **categorie** non finanziarie considerate a **rischio**, nonché ad **altre attività** inerenti al settore finanziario e, comunque, specificamente elencate all'art. 1 del medesimo decreto. [2]

Tuttavia, è solo con il D.Lgs. 20 febbraio 2004, n. 56 che il Legislatore ha effettuato un importante **ampliamento** dell'**originaria struttura** della **normativa** sull'antiriciclaggio, in quanto attraverso il decreto in esame, mediante il quale è stata recepita la Seconda Direttiva 2001/97/Ce, ha **esteso** l'ambito di applicazione della stessa ad alcune **categorie professionali** ed introdotto **novità** nelle **procedure** e nella **determinazione** delle **sanzioni**.

Infatti, attraverso la norma sopra richiamata, sono stati imposti agli **esercenti attività di libera professione** gli **obblighi** relativi all'**identificazione**, **conservazione** e **comunicazione** originariamente previsti. In particolare, i **professionisti** destinatari della norma, indicati dal Legislatore all'art. 2, co. 1, sono:

- i soggetti iscritti nell'albo dei **ragionieri** e dei **periti commerciali** e nell'albo dei **dottori commercialisti** (ora riuniti nel cd. «Albo unico»), nel registro dei **revisori contabili**, e nell'albo dei **consulenti** del **lavoro**;
- ogni **altro soggetto** che rende **servizi** forniti da **revisori contabili**, **periti**, **consulenti** ed altri soggetti che svolgono attività in materia di **amministrazione**, **contabilità** e **tributi**;
- i **notai** e gli **avvocati** quando, in nome o per conto di propri clienti, compiono **operazioni** di **natura finanziaria** o **immobiliare** e quando **assistono** i propri **clienti** nella progettazione o nella realizzazione di operazioni riguardanti:
  - il **trasferimento**, a qualsiasi titolo, di **beni immobili** o **attività economiche**;
  - la **gestione** di **denaro**, **strumenti finanziari** o altri beni;
  - l'**apertura** o la **gestione** di **conti bancari**, **libretti** di **deposito** e **conti** di **titoli**;
  - l'**organizzazione** degli **apporti** necessari alla **costituzione**, la **gestione** o l'**amministrazione** di **società**;
  - la **costituzione**, la **gestione** o l'**amministrazione** di **società**, **enti**, **trust** o **strutture analoghe**.

Va, però, sottolineato che il comma 3 dello stesso articolo prevede esplicitamente che gli obblighi di segnalazione non si applichino ai professionisti come sopra indicati al primo e terzo punto [3] per le **informazioni** che essi **ricevono** da un **loro cliente** o **ottengono riguardo** allo stesso, nel corso dell'**esame** della **posizione giuridica** o dell'espletamento dei **compiti** di **difesa** o di **rappresentanza** del medesimo in un **procedimento** giudiziario o in relazione a tale procedimento, compresa la **consulenza** sull'eventualità di intentare o evitare un procedimento, ove tali informazioni siano ricevute o ottenute prima, durante o dopo il procedimento stesso.

1) *Articolo così inserito dall'art. 63, D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.*

2) *Sono sottoposti a tali obblighi i soggetti che svolgono le seguenti attività:*
- *recupero di crediti per conto terzi;*
- *custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori a mezzo di guardie particolari giurate;*
- *trasporto di denaro contante, titoli o valori senza l'impiego di guardie particolari giurate, all'iscrizione nell'albo delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi;*
- *affari in mediazione immobiliare, iscritti nell'apposita sezione del ruolo istituito presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;*
- *commercio di cose antiche;*
- *esercizio di case d'asta o gallerie d'arte;*
- *commercio, comprese l'esportazione e l'importazione, di oro per finalità industriali o di investimento;*
- *fabbricazione, mediazione e commercio, comprese l'esportazione e l'importazione di oggetti preziosi;*
- *gestione di case da gioco;*
- *fabbricazione di oggetti preziosi da parte di imprese artigiane, iscritte nel registro degli assegnatari dei marchi di identificazione tenuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;*
- *mediazione creditizia, all'iscrizione all'albo dei mediatori creditizi;*
- *agenzia in attività finanziaria prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.*

3) *Vale a dire, soggetti iscritti nell'albo dei ragionieri e dei periti commerciali, nel registro dei revisori contabili, nell'albo dei dottori commercialisti e nell'albo dei consulenti del lavoro nonché notai ed avvocati quando, in nome o per conto di propri clienti, compiono qualsiasi operazione di natura finanziaria o immobiliare.*

Proprio sul tema degli **obblighi di identificazione, conservazione e segnalazione** delle **operazioni** sospette, il Legislatore attraverso tre distinti decreti aventi la medesima data (3 febbraio 2006), ha chiarito e specificato il **contenuto** e le **modalità esecutive** di tali particolari adempimenti con riguardo alle diverse categorie professionali interessate, [4] nonché gli **obblighi di segnalazione** all'**Uic** [5] delle **operazioni** che il professionista stesso ritiene **sospette** ed integranti i delitti di cui agli artt. 648-bis e 648-ter c.p.

Primo recepimento parziale della Terza Direttiva

È attraverso il D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, [6] che viene data una prima, seppur parziale, attuazione della Terza Direttiva antiriciclaggio n. 2005/60/Ce.

Finalità della norma è proprio quella di dettare **misure** per **prevenire** l'**uso** del **sistema finanziario** al fine di **sovvenzionare** il **terrorismo** e, per fare ciò, il Legislatore ha espressamente previsto il potere di «**congelamento**» dei **fondi** e delle **risorse economiche** dedite a **finanziare** tutte quelle **attività** che **minacciano** la **pace** e la **sicurezza internazionale**. [7]

Grazie alla norma in esame, infatti, il Legislatore prevede **nuovi strumenti** atti a **contrastare** il fenomeno illecito del **riciclaggio** e specificamente l'art. 4, D.Lgs. 109/2007 prevede il potere di **congelare i fondi** e le **risorse economiche** detenuti da **persone fisiche, giuridiche, gruppi** o **entità, individuati** attraverso procedure e criteri stabiliti da apposite risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla base di regolamenti comunitari ed appositi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri.

È altresì stabilito, all'art. 5 del decreto in esame, che i fondi e le risorse economiche oggetto di congelamento non potranno essere **in nessun caso utilizzate** e che il compimento di **qualsiasi attività contraria** a tale divieto comporta la **nullità** degli **atti dispositivi** posti in essere.

È importante sottolineare che l'art. 7 impone a tutti i soggetti di cui all'art. 2, D.Lgs. 56/2004 e, quindi, anche ai **liberi professionisti** l'obbligo di **comunicare** all'**Ufficio italiano** dei **cambi**: [5]

- le **misure applicate**, l'**ammontare** e la **natura** dei **fondi** o delle **risorse economiche**, indicando i **soggetti coinvolti**;
- i **rapporti**, nonché ogni altra **informazione** disponibile riconducibile ai **soggetti designati**;
- le **operazioni** ed i **rapporti**, nonché ogni altra **informazione** disponibile riconducibile a **soggetti** in **via** di **designazione** in base ad indicazioni fornite dal Comitato.

Il successivo art. 8 prevede, infine, in capo agli stessi soggetti di cui sopra, di adempiere agli **obblighi di segnalazione** di **operazioni sospette** previsti dalla legge antiriciclaggio, anche in relazione alle operazioni ed ai rapporti che, in base alle informazioni disponibili, possano essere riconducibili ad **attività** di **finanziamento** del **terrorismo**. [8]

INTEGRALE RECEPIMENTO della TERZA DIRETTIVA: NASCITA del cd. TESTO UNICO dell'ANTIRICICLAGGIO

È solo grazie al D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 2007, n. 290, attraverso il quale viene data **definitiva attuazione** alla Direttiva 2005/60/Ce concernente la «*prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo*», nonché alla Direttiva 2006/70/Ce, la quale ne reca le **misure** di **esecuzione**, che il Legislatore dà vita ad un vero e proprio **Testo Unico** sull'**antiriciclaggio**.

Infatti, oltre ad essere **integralmente recepita** la Terza Direttiva 2005/60/Ce, viene **riscritta** la **disciplina antiriciclaggio** con riguardo a tutti i suoi **destinatari**, ivi compresi i professionisti, e viene altresì modificato il **perimetro** di **applicazione escludendo** le cd. **holding** ed inserendo, tra i destinatari, i **prestatori** di **servizi** relativi a **società** e **trust**. [9]

Finalità e *ratio* della norma

Le **finalità** del D.Lgs. 231/2007 sono ravvisabili proprio nella volontà del Legislatore di **prevenire**

4) *D.M. 3 febbraio 2006, n. 141, modificato ed integrato dal D.M. 10 aprile 2007, n. 60 e DD.MM. 3 febbraio 2006, nn. 142 e 143.*

5) *Si ricorda che l'art. 62, D.Lgs. 231/2007 ha soppresso l'Uic con effetto dal 1° gennaio 2008, con la conseguenza che l'attività di controllo è adesso espletata direttamente dalla Banca d'Italia attraverso la neo costituita Unità di informazione finanziaria (Uif).*

6) *Titolato* «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale».

7) *Art. 2, D.Lgs. 109/2007.*

8) *Articolo così abrogato dal D.Lgs. 231/2007.*

9) *Si veda, a tal fine, quanto stabilito dall'art. 12, lett. d), D.Lgs. 231/2007.*

ed impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, attraverso un'importante collaborazione attiva da parte dei destinatari delle disposizioni in esso previste, i quali devono adottare idonei ed appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione di tutte quelle informazioni possedute o acquisite nell'ambito della propria attività istituzionale o professionale. [10]

Finalità queste che vengono perseguite anche attraverso una rigorosa limitazione del potere di utilizzare denaro contante e titoli al portatore. [11] Risulta importante sottolineare come il citato decreto dia una specifica elencazione di tutte quelle attività che, se poste in essere «intenzionalmente», costituiscono riciclaggio e che il Legislatore così individua: [12]

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati con la consapevolezza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati con la consapevolezza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni con la consapevolezza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, l'associazione per commettere tali atti, il tentativo di perpetrarli, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterli o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

Autorità competenti

Si ricorda che l'art. 62, D.Lgs. 231/2007 ha soppresso l'Uic con effetto dal 1° gennaio 2008, con la conseguenza che l'attività di controllo svolta da tale Ufficio è adesso espletata direttamente dalla Banca d'Italia attraverso la neo costituita Unità di informazione finanziaria (Uif), così come previsto dallo stesso art. 5.

A quest'ultima sono, quindi, trasferiti i poteri e le competenze del soppresso Uic; in particolare, tale unità, avvalendosi delle informazioni raccolte, dovrà vigilare sul mercato ed in particolare analizzare tutte quelle operazioni da considerarsi anomale, con riferimento anche a tutti quei settori economici ritenuti più a rischio nonché su tutte quelle operazioni di pagamento che proprio limpidissime non sono e che potrebbero avere come finalità ultime quelle di riciclare denaro o finanziare il terrorismo.

Appare doveroso sottolineare che il decreto in commento ha prescritto un importante dovere di controllo in capo ai collegi e agli ordini professionali, imponendo loro di vigilare affinché i loro iscritti adempiano ai doveri loro imposti dalla normativa antiriciclaggio così come individuati dall'art. 12, D.Lgs. 231/2007. [13]

Soggetti destinatari

Con riguardo ai destinatari del D.Lgs. 231/2007, va sottolineato che il Legislatore ha disciplinato gli stessi in cinque diversi articoli ricompresi tra il 10 ed il 14, dove nel primo sono individuati i destinatari dei soli obblighi di cd. collaborazione attiva, in quanto dispensati dall'obbligo di identificazione e registrazione. [14]

10) *Art. 3, D.Lgs. 231/2007.*

11) *Art. 49, D.Lgs. 231/2007.*

12) *Art. 2, D.Lgs. 231/2007.*

13) *L'art. 8, co. 1, D.Lgs. 231/2007 prevede che i collegi e gli ordini professionali competenti, promuovano e controllino l'osservanza da parte dei professionisti indicati nell'art. 12, co. 1, lett. a) e c), iscritti nei propri albi, nonché dei soggetti di cui all'art. 13, co. 1, lett. b), degli obblighi stabiliti dal presente decreto.*

14) *Soggetti destinatari del solo obbligo di collaborazione attiva:*

- *società di gestione accentrata di strumenti finanziari;*
- *società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari e soggetti che gestiscono strutture per la negoziazione di strumenti finanziari e di fondi interbancari;*
- *società di gestione dei servizi di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari;*
- *società di gestione dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari;*
- *società che si dedicano alle seguenti attività, il cui esercizio resta subordinato al possesso di licenze, autorizzazioni, iscrizioni in albi o registri, ovvero alla preventiva dichiarazione di inizio di attività:*
  - *commercio, comprese l'esportazione e l'importazione, di oro per finalità industriali o di investimento;*
  - *fabbricazione, mediazione e commercio, comprese l'esportazione e l'importazione di oggetti preziosi, per il quale è prevista la licenza di cui all'art. 127 del Tulps;*

– continua –

Nel successivo art. 11 sono, invece, individuati i cd. **intermediari finanziari** e gli **altri soggetti** esercenti attività finanziaria.

All'art. 12, co. 1, D.Lgs. 231/2007 il Legislatore ha individuato i **professionisti onerati** dagli **obblighi** di **identificazione**, **registrazione** e **comunicazione**; in particolare, si tratta:

- dei soggetti iscritti nell'**albo** dei **ragionieri** e **periti commerciali** e nell'**albo** dei **dottori commercialisti** (ora «Albo unico») e nell'**albo** dei **consulenti** del **lavoro**;
- di ogni altro soggetto che rende i servizi forniti da **periti**, **consulenti** ed **altri soggetti** che svolgono in maniera professionale attività in materia di **contabilità** e **tributi**;
- dei **notai** e degli **avvocati** quando, in nome o per conto dei propri clienti, compiono qualsiasi **operazione** di natura **finanziaria** o **immobiliare** e quando assistono i propri clienti nella predisposizione o nella **realizzazione** di **operazioni** riguardanti:
  - il **trasferimento** a qualsiasi titolo di **diritti reali** su **beni immobili** o **attività economiche**;
  - la **gestione** di **denaro**, **strumenti finanziari** o **altri beni**;
  - l'**apertura** o la **gestione** di **conti bancari**, **libretti** di deposito e **conti di titoli**;
  - l'**organizzazione** degli **apporti** necessari alla **costituzione**, alla **gestione** o all'**amministrazione** di **società**;
  - la **costituzione**, la **gestione** o l'**amministrazione** di **società**, **enti**, **trust** o **soggetti giuridici analoghi**;
- dei **prestatori** di **servizi** relativi a **società** e **trust**, ad esclusione dei soggetti indicati nei primi tre punti.

Il comma 2 dello stesso art. 12 ribadisce che l'**obbligo** di **segnalazione** di **operazioni sospette non** si **applica** ai soggetti sopra indicati per tutte quelle **informazioni** che essi **ricevono** da un **loro cliente** o ottengono **riguardo** allo stesso, nel corso dell'**esame** della **posizione giuridica** dello stesso o dell'espletamento dei **compiti** di **difesa** o di **rappresentanza** del medesimo in un **procedimento giudiziario** o in relazione a tale procedimento, compresa la **consulenza** sull'eventualità di intentare o evitare un procedimento, ove tali informazioni siano ricevute o ottenute prima, durante o dopo il procedimento stesso. Inoltre, lo svolgimento della mera attività di redazione e/o di trasmissione della dichiarazione dei redditi e degli adempimenti in materia di amministrazione del personale non implica gli obblighi descritti sopra.

Infine, il decreto indica, quali soggetti destinatari della norma in esame, i **revisori contabili** e «gli **altri soggetti**» che svolgono, ad esempio, attività di **recupero crediti** per **conto terzi**, **custodia** e **trasporto** di **denaro contante** e di **titoli** o **valori** a mezzo di **guardie giurate**, gestione di case da gioco, agenzia di affari in mediazione immobiliare ecc. [15]

Obblighi di verifica, registrazione e segnalazione con specifico riferimento ai professionisti

Con riferimento agli obblighi previsti in capo ai professionisti, il Legislatore, con riguardo all'**attività di verifica**, ha **ampliato** gli **obblighi preesistenti**, imponendo loro un *facere* molto **più significativo** rispetto a quanto precedentemente previsto.

Infatti, l'art. 16, D.Lgs. 231/2007 impone agli stessi di effettuare un'**adeguata verifica** della propria **clientela** quando:

- la **prestazione professionale** ha ad oggetto **mezzi di pagamento**, **beni** o **utilità** di **valore pari** o **superiore** ad € 15.000;
- eseguono **prestazioni professionali occasionali** che comportino la **trasmissione** o la **movimentazione** di **mezzi di pagamento** di **importo pari** o **superiore** ad € 15.000, indipendentemente dal fatto che siano effettuate con un'operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate o frazionate;
- l'operazione sia di **valore indeterminato** o **non determinabile**. Ai fini dell'obbligo di adeguata verifica della clientela, la **costituzione**, **gestione** o **amministrazione** di **società**, **enti**, **trust** o **soggetti giuridici analoghi** integra in ogni caso un'operazione di valore non determinabile;
- vi è **sospetto** di **riciclaggio** o di **finanziamento** del **terrorismo**, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile;
- vi sono **dubbi** sulla **veridicità** o sull'**adeguatezza** dei **dati precedentemente ottenuti** ai fini dell'identificazione di un cliente.

– segue –

- *fabbricazione di oggetti preziosi da parte di imprese artigiane, iscritte nel registro degli assegnatari dei marchi di identificazione tenuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;*
- *commercio di cose antiche di cui alla dichiarazione preventiva prevista dall'art. 126 del Tulps;*
- *esercizio di case d'asta o galleria d'arte per il quale è prevista la licenza (art. 115 del Tulps);*

- *succursali italiane dei soggetti indicati nelle lettere precedenti aventi sede legale in uno stato estero;*
- *Uffici della Pubblica amministrazione.*

15) *Si veda, a tal fine, quanto stabilito dagli artt. 13 e 14, D.Lgs. 231/2007.*

L'attività di **adeguata verifica** consiste nell'**identificare** il **cliente** per il tramite di **documenti**, **dati** o **informazioni** ottenuti da una **fonte affidabile** ed indipendente e, soprattutto, nello svolgere un **controllo costante** nel corso del rapporto continuativo o della prestazione professionale. [16]

Tale peculiare attività è di rilevante importanza per il **professionista**, in quanto quest'ultimo si trova **onerato** a **mantenere** un **costante** ed **aggiornato controllo** nei confronti del proprio **cliente** nello svolgimento della propria assistenza tecnica, grazie anche alla **collaborazione** di quest'ultimo, il quale deve fornire tutte le **informazioni** necessarie ed aggiornate per consentirgli di adempiere agli obblighi previsti dal decreto in esame.

Tale obbligo dovrà essere assolto (in applicazione del **principio** dell'**approccio** basato sul **rischio**) calibrandolo in funzione del **rischio** associato al tipo di **cliente**, al **rapporto instaurato** con lo stesso, alla **prestazione professionale**, all'**operazione**, al **prodotto** o alla **transazione** di cui si tratta. [17]

Il Legislatore impone al professionista di **astenersi** dall'**instaurare** e dall'effettuare prestazioni professionali nei confronti di quei **clienti** che **non adempiano** agli **obblighi** sopra esposti: e nel caso in cui l'attività professionale sia già in essere, il professionista è tenuto ad **interrompere** la stessa ed è obbligato ad effettuare, se del caso, le opportune segnalazioni all'Uif. [18]

Sono altresì stati introdotti **obblighi** cd. **semplificati** ed **obblighi** cd. **rafforzati** a seconda della **tipologia** della **clientela**. [19]

Per quanto riguarda l'**obbligo** di **registrazione** e **conservazione** dei **dati raccolti** dal professionista, il Legislatore ha apportato rilevanti novità, soprattutto con riguardo alla **possibilità** di quest'ultimo di **sostituire** all'**archivio unico informatico** un **archivio cartaceo**, nel quale conservare i dati rilevanti ai fini della normativa antiriciclaggio, i quali verranno tenuti direttamente nel **fascicolo** relativo al **cliente**.

Infine, con riferimento agli **obblighi** di **segnalazione**, il Legislatore impone ai professionisti di inviare all'**Uif** una **segnalazione** di **operazione sospetta** quando, anche con riferimento al tipo di operazione e di cliente, **dubiti** che la stessa possa essere considerata sospetta di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

È, comunque, doveroso ricordare quanto già detto con riguardo al **mancato obbligo** di **segnalazione** da parte dei professionisti di tutte quelle operazioni ed informazioni che acquisiscono dal cliente nell'espletamento dei loro compiti difensivi o di rappresentanza dello stesso innanzi alle Autorità giudiziarie. [20]

LIMITAZIONI all'USO del CONTANTE e dei TITOLI al PORTATORE

Il D.Lgs. 231/2007 al titolo Terzo ha previsto **ulteriori misure** atte a **contrastare** il **fenomeno** del **riciclaggio** limitando la possibilità di utilizzare **denaro contante**, **libretti di deposito bancari** o **postali** o **titoli** al **portatore**, vietando il **trasferimento** degli stessi a qualsiasi titolo per **importi superiori** ad € **5.000**, [21] sempreché tali operazioni non avvengano attraverso l'utilizzazione dei cd. **intermediari finanziari abilitati**, [22] previsione quest'ultima che aveva così abbassato la previgente soglia limite prevista dall'art. 1, L. 197/1991.

Tali divieti, è bene sottolinearlo, permangono anche nel caso in cui il soggetto ponga in essere **operazioni** cd. **frazionate** che, rispetto al passato, il Legislatore ha adesso **specificamente definito**.

Infatti, viene previsto che sono da considerarsi «**frazionate**» tutte quelle operazioni che, essendo sotto il **profilo economico** da considerarsi **unitarie** e, quindi, di **valore pari** o **superiore** ai **limiti legislativamente previsti**, sono poste in essere in **momenti diversi** ed in **circoscritti periodi** di **tempo**, dove per «circoscritto periodo di tempo» si individua il termine di **sette giorni**, ferma restando però la sussistenza dell'**operazione frazionata** e, quindi, indipendentemente dal computo dei giorni, quando ricorrano **elementi** per ritenerla tale. [23]

Novità rilevanti sono state, poi, introdotte anche in materia di **assegni**, in quanto è stato espressamente previsto che gli stessi, se di **importo superiore** ad € **5.000** (compresi quelli **circolari**), devono essere muniti della **clausola** di **non trasferibilità** e, comunque, se di importo inferiore e non muniti di detta clausola scontano l'**imposta** di **bollo** pari ad € 1,50 cadauno e ciascuna girata dovrà recare, a pena di nullità, il **codice fiscale** del girante. [24]

16) *Si veda l'art. 18, lett. d), D.Lgs. 231/2007.*
17) *Si vedano gli artt. 20 e 21, D.Lgs. 231/2007.*
18) *Si veda l'art. 23, D.Lgs. 231/2007.*
19) *Si vedano gli artt. 25-28, D.Lgs. 231/2007.*
20) *Si veda l'art. 12, co. 2, D.Lgs. 231/2007.*
21) *Soglia attualmente portata ad € 12.500 dall'art. 32, co. 1, lett. a), D.L. 112/2008, conv. con modif. con L. 133/2008.*
22) *Si veda l'art. 49, co. 1, D.Lgs. 231/2007.*
23) *Si veda l'art. 1, co. 2, lett. m), D.Lgs. 231/2007.*
24) *Si veda l'art. 49, co. 10, D.Lgs. 231/2007.*

Tuttavia, tali previsioni, che sono entrate in vigore il 30 aprile 2008, sono già state oggetto di **modifiche** attraverso il D.L. 112/2008, conv. con modif. con L. 133/2008 che sarà, tra breve, oggetto di analisi.

Occorre, però, ricordare che il Legislatore, sempre nell'ottica di limitare e reprimere la possibilità di compiere attività illecite aventi ad oggetto il riciclaggio di denaro, attraverso il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, conv. con modif. con L. 4 agosto 2006, n. 248, [25] ha apportato **rilevanti modifiche** all'art. 19, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 [CFF ⊙ 6319] riguardo gli **obblighi** previsti in capo ai **professionisti**.

Sono stati, infatti, inseriti nell'articolo citato due nuovi commi (co. 3 e 4), dove il primo impone ai **liberi professionisti** di **tenere uno o più conti correnti bancari o postali**, anche se non in via esclusiva, ai quali far affluire obbligatoriamente le **somme riscosse** nell'esercizio della propria **attività professionale** e ove vengono effettuati i **prelevamenti** necessari per **supportare i costi** inerenti all'**attività** espletata; mentre il secondo impone alla categoria dei professionisti di **incassare i proventi** della loro attività esclusivamente mediante **assegni non trasferibili, bonifici** e **sistemi elettronici** di pagamento (POS) per **importi superiori** ad una **soglia** così individuata: [26]

Disciplina della normativa antiriciclaggio *ante* e *post* manovra d'estate 2008

Circolazione di contanti e assegni liberi	
Ante D.L. 112/2008	*Post* D.L. 112/2008
Tetto massimo di **denaro contante** e **titoli** al **portatore** liberamente trasferibili: € **5.000**	Tetto massimo di **denaro contante** e **titoli** al **portatore** liberamente trasferibili: € **12.500**
Tetto massimo per l'emissione di **assegni bancari** e **postali** in forma libera: € **5.000**	Tetto massimo per l'emissione di **assegni bancari** e **postali** in forma libera: € **12.500**
Tetto massimo del saldo per i **libretti di deposito bancari o postali** al **portatore**: € **5.000**	Tetto massimo del saldo per i **libretti di deposito bancari o postali** al **portatore**: € **12.500**
Obbligo per gli **assegni** in **forma libera**, di valore inferiore ad € **5.000**, di indicare il **codice fiscale** del **girante**	**Soppresso**, per gli **assegni** in **forma libera**, l'obbligo di indicare il **codice fiscale** del **girante**
Imposta di bollo di € **1,50** per ogni assegno mancante della clausola di non trasferibilità	**Imposta di bollo** di € **1,50** per ogni assegno mancante della clausola di non trasferibilità
Pagamenti ai professionisti in contanti	
Ante D.L. 112/2008	*Post* D.L. 112/2008
Obbligo per gli esercenti arti e professioni di tenere uno o più **conti correnti bancari o postali** ai quali far affluire, obbligatoriamente, le **somme riscosse** nell'esercizio dell'**attività** e dai quali sono effettuati i **prelevamenti** per il pagamento delle **spese**	**Soppresse** le norme che impongono agli esercenti arti e professioni di tenere **uno o più conti correnti bancari o postali dedicati**, anche se non in via esclusiva, ai compensi e alle spese relativi all'esercizio dell'attività
Obbligo per gli esercenti arti e professioni di **incassare i compensi** esclusivamente mediante **assegni non trasferibili o bonifici** ovvero altre modalità di pagamento bancario o postale nonché mediante sistemi di **pagamento elettronico**	**Soppresse** le norme che impongono agli esercenti arti e professioni l'**obbligo** di **incassare i compensi** in denaro esclusivamente tramite **strumenti finanziari «tracciabili»**
Tetto massimo di incasso in **contanti**: • sino al 30 giugno 2007: € **1.000** • dal 1° luglio 2007 al 30 giugno 2008: € **500** • dal 1° luglio 2008: € **100**	**Tetto massimo** di incasso in **contanti**: € **12.500**

25) *Si veda l'art. 35, co. 12, D.L. 223/2006.*
26) *Si veda l'art. 35, co. 12-bis, D.L. 223/2006.*

- sino al 30 giugno 2007, per importi superiori ad € 1.000;
- dal 1° luglio 2007 al 30 giugno 2008, per importi superiori ad € 500;
- dal 1° luglio 2008, per importi superiori ad € 100.

NOVITÀ della MANOVRA d'ESTATE 2008

È proprio con riferimento ai sopra esaminati artt. 49, D.Lgs. 231/2007 e 35, co. 12 e 12-bis, D.L. 223/2006, conv. con modif. con L. 248/2006 che il Legislatore ha, attraverso il D.L. 112/2008, conv. con modif. con L. 133/2008, portato **sostanziali modifiche** alla **normativa antiriciclaggio**.

In particolare, il D.L. 112/2008, in vigore già dal **25 giugno 2008** ha, in primo luogo, **innalzato** ad € **12.500** il **limite** per poter **trasferire**, senza dover obbligatoriamente passare tramite i canali bancari, **denaro contante**, **libretti** di **deposito bancari** o **postali** o **titoli** al **portatore**, limite ora previsto anche con riferimento all'**obbligatorietà** della **clausola** di **non trasferibilità** degli **assegni**.

Dal 25 giugno 2008, infatti, solo gli **assegni** di **importo superiore** ad € **12.500** dovranno obbligatoriamente essere muniti della **clausola** di **non trasferibilità**, rimanendo comunque l'obbligo di assolvere l'**imposta** di **bollo** pari ad € **1,50** cadauno nel caso di richiesta di titoli non muniti della sopradetta clausola in quanto di importo inferiore al nuovo limite stabilito. [27]

Costituisce un'importante novità l'**abolizione**, nel caso di **assegno circolare** o **manchevole** della **clausola** di **non trasferibilità**, dell'obbligo a pena di nullità, di recare ad ogni girata il **codice fiscale** del **girante**, [28] così come stabilito dal decreto in esame.

Infine, ma non certo per importanza, attraverso il nuovo decreto, [29] il Legislatore ha definitivamente **abrogato** le disposizioni di cui ai commi 12 e 12-bis, art. 35, D.L. 223/2006, conv. con modif. con L. 248/2006, il quale aveva inserito all'art. 19, D.P.R. 600/1973 i nuovi commi 3 e 4 sopra analizzati.

Da ciò ne consegue che i **professionisti**, ad oggi, **non** sono **più obbligati** dal Legislatore a **detenere** un **conto bancario** o **postale** sul quale far affluire tutti i **compensi** percepiti e dal quale dover **prelevare** il **denaro** necessario per sostenere i **costi** inerenti all'**attività** professata ed ancora, riguardo i compensi ricevuti, potranno serenamente accettare **pagamenti in contanti**, facendo sempre attenzione che le transazioni in esame non oltrepassino la **soglia limite** oggi prevista dalla legge antiriciclaggio di € **12.500**, valutando anche l'eventuale presenza di **operazione frazionata** che **unitariamente considerata** supera il sopra detto limite.

27) *Si veda l'art. 32, co. 1, lett. a), D.L. 112/2008.*
28) *Si veda l'art. 32, co. 1, lett. b), D.L. 112/2008.*
29) *Si veda l'art. 32, co. 3, D.L. 112/2008.*

LA SETTIMANA fiscale Si veda anche R. Braga, «*Professionisti – Tracciabilità dei pagamenti e conto corrente dedicato – Eliminazione dell'obbligo*», ne *La Settimana fiscale* n. 30/2008, pagg. 19-21.